

# COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO

Provincia di Treviso

Regione del Veneto



## PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## PI - Piano degli Interventi

Variante di adeguamento UNESCO

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## VIncA – Dichiarazione di non necessità

### PROGETTAZIONE

Matteo Gobbo  
con  
Alessia Rosin

### SINDACO

Maria Assunta Rizzo

### ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Loris Dalto

### RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Livio Tonon

agosto 2021



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**  
**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

ALLEGATO "E" alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

Il sottoscritto dott. pianif. MATTEO GOBBO, nato Treviso il 03.06.1980 e residente in via Spartaco 7/3 nel Comune di Spinea, prov. di Venezia, c.a.p. 30038, tel. e fax 0422/421710, email gobbo@trevipian.it, PEC matteo.gobbo@archiworldpec.it, in qualità di Valutatore della *Variante al PI di adeguamento al Disciplinare Tecnico del Sito UNESCO "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene"*,

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017 ai punti

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza".

Treviso, agosto 2021

IL DICHIARANTE  
dott. pianif. Matteo Gobbo



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Treviso, agosto 2021

IL DICHIARANTE  
dott. pianif. Matteo Gobbo



# MODELLO DI INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

## di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è il

Comune di SAN PIETRO DI FELETTO con sede in via G. Marconi, 3 – CAP 31020 San Pietro di Feletto, nella persona del Sindaco pro tempore.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è:

segreteria.comune.sanpietrodifeletto.tv@pecveneto.it

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è lo

Studio Cavaggoni Scarl, con sede legale in San Bonifacio (VR), via Luigi Pirandello 3/N , C.F./P.I. 03594460234

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è:

scarl@studiocavaggoni.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso \_\_\_\_\_ ai sensi del \_\_\_\_\_

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

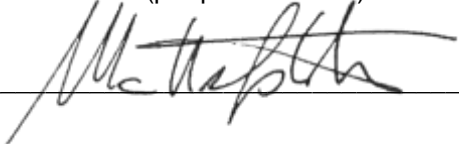
Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO  
O SUO RAPPRESENTANTE

Treviso, agosto 2021

IL DICHIARANTE (per presa visione)



**RELAZIONE TECNICA**  
**allegata alla Dichiarazione di non necessità**  
**della procedura di Valutazione di Incidenza**

*Rif. Allegato A – par. 2.2 – punto 23 della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017*

## **1. - PREMESSA**

La presente relazione accompagna la Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di incidenza applicata alla *Variante al PI* del Comune di San Pietro di Feletto di *adeguamento al Disciplinare Tecnico del Sito UNESCO “Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene”*.

La vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE” (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 1400 del 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

## **2. - CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO**

La variante al PI di recepimento si pone come obiettivo l’adeguamento alla L.R. n. 21 del 6 luglio 2019 “Iniziativa a sostegno della candidatura UNESCO delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene” e in particolare agli indirizzi programmatici del Disciplinare Tecnico per la conservazione dei caratteri d’integrità e di autenticità del paesaggio del Sito “Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene”, iscritto nella lista del patrimonio Mondiale UNESCO il 7 luglio 2019, approvato con D.G.R. n. 1507 del 15 ottobre 2019.

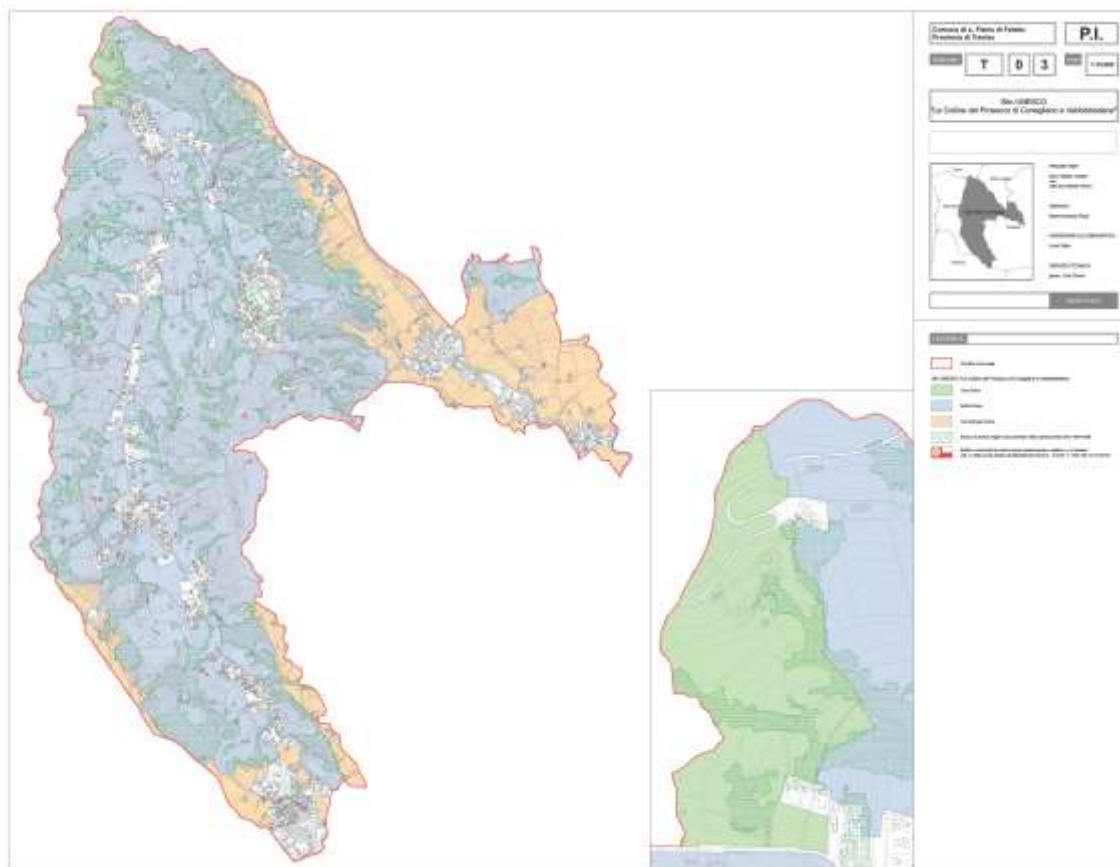
Obiettivo principale della Variante al PI di recepimento del Disciplinare Tecnico del Sito UNESCO “Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene” è pertanto quello di tradurre in termini operativi le linee guida e le direttive del “Disciplinare Tecnico”.

L’adeguamento del PI per gli aspetti operativi è fondato sulla volontà di armonizzare e raccordare la vigente disciplina con i contenuti specifici del Disciplinare Tecnico, in attuazione degli indirizzi specificati nel Titolo V delle NdA del PAT coerentemente con le vigenti disposizioni contenute nel Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale – Sezione C.

L’adeguamento delle disposizioni di carattere normativo operativo nelle Norme Tecniche di Attuazione del PI ha interessato principalmente l’articolo 39 “*Criteri e prescrizioni generali per la tutela e la riqualificazione del territorio agricolo*”, integrandolo e modificandolo sulla base dei criteri operativi contenuti nel Disciplinare (Allegati B, C, D ed E) tenuto conto delle vigenti disposizioni del *Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale – Sezione C*.

In via generale sono state riportate nel testo normativo delle NTO le disposizioni principali a livello operativo del Disciplinare Tecnico. Ove non ritenuto necessario si è proceduto con espliciti richiami e rinvii ai singoli punti dei Criteri Operativi del disciplinare stesso.

Al fine di facilitarne la consultazione e l'applicazione, le sezioni "Norme" e "Linee Guida" del Disciplinare Tecnico sono state interamente allegate come appendice alle NTA.



Tav. T03 "Sito Unesco "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene"

A livello cartografico è stata predisposta una tavola T03 "Sito UNESCO" al fine di rendere più facilmente leggibili i territori agricoli interessati della normativa adeguata al Disciplinare Tecnico.

A tal fine gli ambiti territoriali "UNESCO" (*Core Zone* e *Buffer Zone*) sono stati "depurati" di tutte le zone non agricole (nello specifico, come previsto dal vigente PI, zone A, B, C1 C2, D ed F).

Nella tavola di seguito riportata sono stati inoltre individuati:

- il *bosco di antica origine* documentato nella ripresa area GAI 1954-55, e riportato nel Quadro Conoscitivo della regione *c0605094\_Foreste1954*, in quanto ne è vietata l'eliminazione (art. 3.17 nelle Norme del Disciplinare Tecnico);
- le *visuali significative* ai sensi dell'art. 2.8 del Disciplinare Tecnico (Appendice n.1 alle NTO) e dell'art. 36 comma 6 delle NTO del PI;
- n.10 edifici con Scheda ricognitiva ai sensi dell'Allegato C – Scheda per la catalogazione degli edifici e manufatti di valore storico-testimoniale.

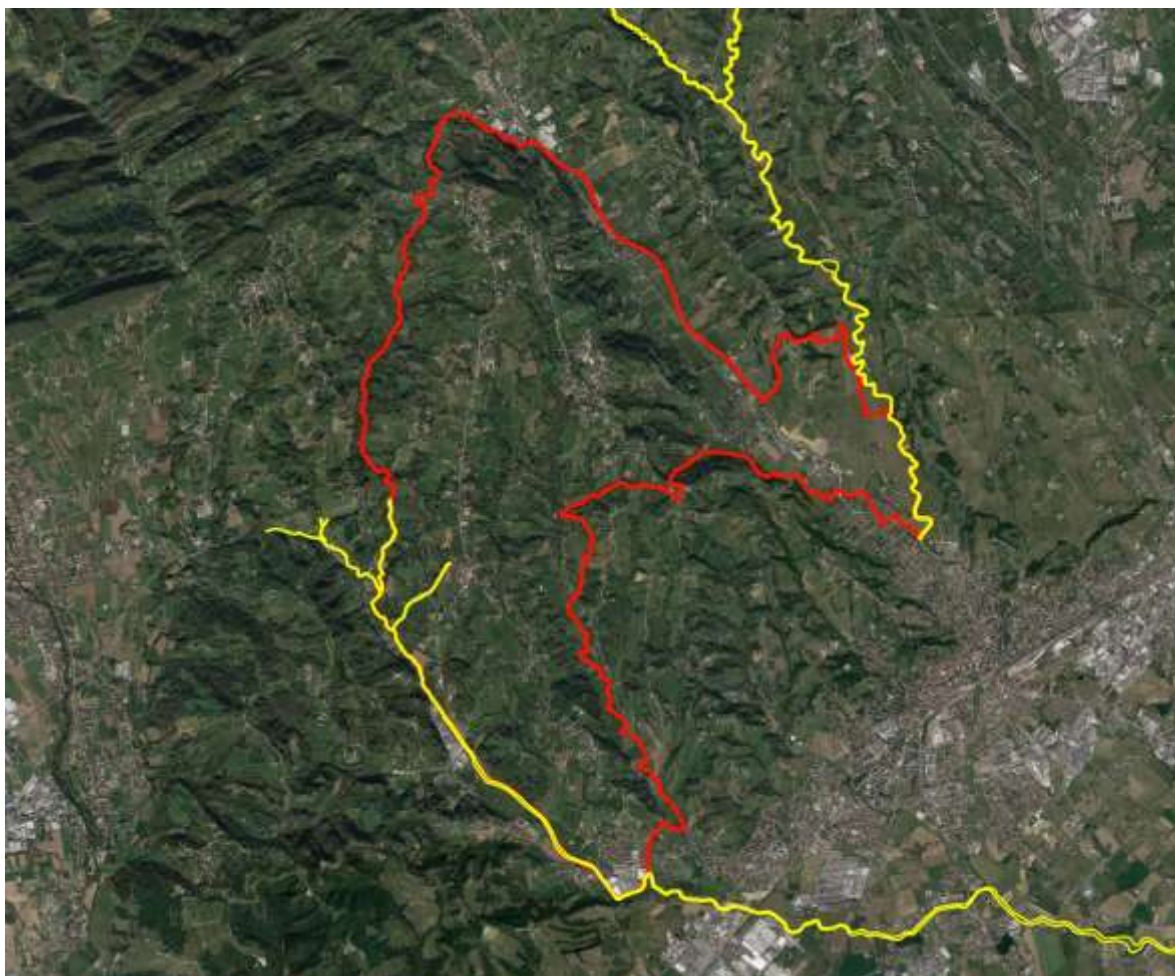
Sono state infine predisposte n.10 **schede** ricognitive secondo l'**Allegato C** delle Linee Guida del Disciplinare Tecnico. Tali schedature sono allegate alla presente relazione di Variante.



### **3. - LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

Il territorio comunale di San Pietro è interessato dalla presenza lungo i confini comunali di due SITI NATURA 2000:

- la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) **IT3240005 “Perdonanze e corso del Monticano”** ad Est,.
- la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) **IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”**, a Sud-Ovest,



Rete natura 2000

La **ZSC IT3240005 “Perdonanze e corso del Monticano”** interessa una superficie di 1,66 ha del territorio comunale (pari allo 0,46% dell’intera superficie del sito), mentre la ZSC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano” ne coinvolge una superficie di 5 ha (pari allo 0,26% dell’intera superficie del sito). In totale, solamente lo 0,34 % del territorio comunale di San Pietro di Feletto, che ha una superficie complessiva di 1945 ha, è interessato dalla presenza di Siti Natura 2000 (Fonte: PAT - Valutazione Ambientale Strategica Allegato 01 Rapporto sullo stato dell’ambiente – San Pietro di Feletto – Luglio 2013). In essi è presente un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente costituito da vegetazioni sommerse del *Ranunculion fluitantis*, del *Potamogetonion pectinati* e del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti

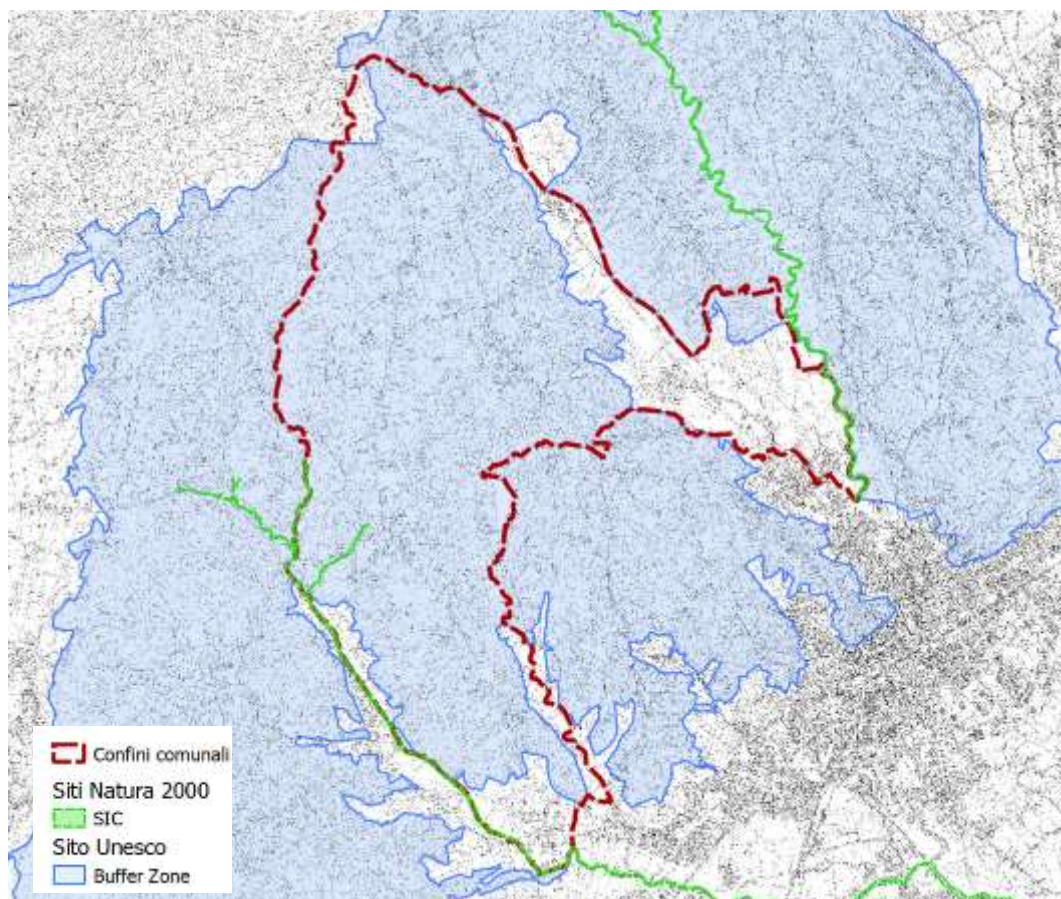
dei Lemnanea minoris e da cariceti e canneti ad elofite del Magnocaricion elatae e del Phragmition. Sono inoltre presenti boschetti riparij inquadrabili nei Salicetea purpureae e Alnetea glutinosae. Per quanto riguarda le specie appartenenti all'avifauna e inserite nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, si segnala la presenza di Alcedo atthis, Chlidonias niger, Circus aeruginosus, Crex crex, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Nycticorax nycticorax, Porzana porzana, Tringa glareola. Altre specie faunistiche elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono: tra anfibi e rettili Bombina variegata e Rana latastei, tra i pesci Alosa fallax, Lethenteron zanandreae, Sabanejewia larvata e Salmo marmoratus. La ZSC IT3240005 "Perdonanze e corso del Monticano" è un sito collinare e torrentizio situato nei dintorni di Vittorio Veneto e caratterizzato da rilievi abbastanza incisi con valleciole profonde e suoli a umidità assai variabile. Alcuni versanti sono soggetti a forte ruscellamento superficiale e manifestano sporgenze rocciose (conglomerati calcarei) o nicchie erosive, mentre in altri si sviluppano formazioni boschive che richiedono suoli più maturi ed evoluti (calcarenitici). Nel complesso, questo sito offre paesaggi integri a elevata naturalità (che un tempo si sarebbero chiamati incolti o boschi di basso reddito). Per effetto dell'abbandono delle tradizionali attività agricole, le formazioni erbacee, con velocità differenziate secondo la profondità dei suoli, sono progressivamente invase da specie arbustive e arboree. A livello floristico, l'elemento di spicco è la presenza del gladiolo reticolato (Gladiolus palustris). La sequenza vegetazionale, pur nel contesto della dinamica evolutiva, offre molteplici spunti di interesse. La copertura boschiva è assicurata da orno-ostrieti, boschi ricchi di roverella (91H0\*), ed anche castagneti (9260). La notevole diffusione della betulla indica stadi di colonizzazione di prati magri ed è assai apprezzabile sulla componente paesaggistica. Qualitativamente più significativi sono i residui prati aridi, che presentano due distinte facies, una xerofila con estesi popolamenti di ginestra sericea (Genista sericea), da riferire verosimilmente all'habitat 62A0, anche per la presenza della trebbia maggiore (Chrysopogon gryllus) ed una subigrofila, sui versanti più freschi, in cui alla sesleria (Sesleria caerulea) e alla gramigna altissima (Molinia arundinacea) si associa soprattutto il giunco nero comune (Schoenus nigricans). Tutto il sito, ormai immerso nell'alta pianura orientale, rappresenta un rifugio ideale per molte specie dell'avifauna, con il Falco pecchiaiolo (Pernis apivorus) e l'Averla piccola (Lanius collurio). Tra gli anfibi, da segnalare l'Ululone dal ventre giallo (Bombina variegata) (Fonte: PAT var.1 - Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di Non Necessità di Incidenza – settembre 2020).

La ZSC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" comprende la porzione veneta del corso della Livenza, che da Gaiarine si snoda nella pianura fino a Motta di Livenza dove avviene la confluenza con il Monticano, che rappresenta, assieme al Meschio, uno dei suoi affluenti più regolari. La Livenza, le cui sorgenti sono localizzate in territorio friulano, è uno tra i più importanti fiumi della pianura veneto-friulana, il cui corso si snoda ai confini tra il Friuli ed il Veneto. Nel suo tratto veneto, la Livenza è un tipico fiume di pianura, ricco di acqua, pescoso e con una ricca vegetazione. Già dopo pochi chilometri dalle sorgenti, la Livenza assume i connotati di fiume vero e proprio, con andamento di tipo sinuoso a meandri, che ha dato luogo nel tempo ad un paesaggio piatto, diversificato dalla presenza delle "smorte", anse abbandonate dal fiume, in lento, ma progressivo interrimento, in cui trovano rifugio molte specie di flora spontanea. Il territorio attraversato dal fiume è di natura pianeggiante, fertile e propenso all'agricoltura: in esso si concentrano molte aziende viticole accanto ad ampie porzioni di territorio agricolo sulle quali non si è, però, sviluppato un tessuto insediativo diffuso come avvenuto in molte parti della provincia trevigiana. Sono presenti fasce con boschi igrofilici ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti anfibi e vegetazione acquatica composita. L'elemento di maggiore interesse consiste nell'andamento stesso del fiume, che conserva caratteri di elevata naturalità e nella presenza di ampie superfici di prati da fieno (6510), ricchi in specie, che si sviluppano in corrispondenza di bassure soggette a piene alluvionali, esprimendo interessanti aspetti a salvastrella maggiore (Sanguisorba officinalis) e campanelle maggiori (Leucojum aestivum). La presenza di queste ampie aree, oltre ad accrescere il valore naturalistico, mantiene elevata la funzionalità del fiume, fungendo da bacini naturali di laminazione delle

piene. Il massimo livello di funzionalità si riscontra però in presenza dei boschi ripari (91E0\*), che, tuttavia, hanno spesso uno sviluppo lineare e, difficilmente, riescono ad esprimere fasce più ampie. Ben rappresentata è anche la vegetazione acquatica (3260), con lembi di qualità elevata. L'elevata diversità ambientale rende la Livenza adatta ad ospitare una fauna ricca e articolata, in particolare per quanto riguarda la fauna ittica, per la quale sono segnalate la Trota marmorata (*Salmo marmoratus*), il Barbo (*Barbus plebejus*), la Tinca (*Tinca tinca*) e il Temolo (*Thymallus thymallus*). Tra gli anfibi sono sicuramente presenti l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*) e la Rana di Lataste (*Rana latastei*). Tra l'avifauna, il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), la cui dieta è costituita quasi esclusivamente da pesci, e l'Averla piccola (*Lanius collurio*), un passeraceo tipico di siepi e macchie boscate. (Fonte: PAT var.1 - Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di Non Necessità di Incidenza – settembre 2020).

#### 4. - VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

La Variante al PI non modifica le previsioni di tutela contenute nel PI vigente. Le disposizioni introdotte sono volte ad una maggiore conservazione e valorizzazione del patrimonio UNESCO. Le NTO per quanto concerne gli argomenti trattati dalla Variante, vengono di fatto integrate, armonizzate e migliorate. Inoltre non vengono variate le tavole progettuali (in particolare il perimetro degli ambiti di tutela, di fragilità e di trasformabilità) e pertanto gli elementi naturali nel territorio comunale non vengono interessati da nuove pressioni o attività significative conseguenti all'entrata in vigore della variante stessa.



Individuazione della Buffer Zone del Sito Unesco "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" e Siti NATURA 2000,

Per le motivazioni soprariportate si confermano e si richiamano le valutazioni riportate nello Studio per la Valutazione di Incidenza del PAT vigente e le prescrizioni di cui al Parere Motivato della Commissione VAS n. 112 del 22.10.2013.

#### **5. - VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE**

A fronte di quanto descritto nel paragrafo precedente, dato il contesto territoriale dell'area di analisi, la tipologia di intervento e degli effetti potenziali si escludono incidenze significative su habitat, specie e habitat di specie connessi ai siti della rete Natura 2000 denominati

- **ZSC IT3240005 "Perdonanze e corso del Monticano";**
- **ZSC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano";**

né su altri siti della Rete Natura 2000 collocati nei comuni limitrofi.

#### **6. – CONCLUSIONI**

Tutto ciò considerato, ai sensi e per gli effetti dell'allegato A e E, alla DGR 1400/2017, è possibile ritenere che, ai sensi dell'art. 6 c.3 della Direttiva 92/43/Cee, per l'istanza presentata, NON è necessaria la valutazione di incidenza, in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017, relativamente a **piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**